

In Val di Susa sono iniziati gli espropri per i lavori della TAV

Alle 8:30 di ieri sono iniziati gli espropri dei terreni nella piana di Susa, interessati nei prossimi mesi dall'apertura dei nuovi cantieri della TAV Torino-Lione. Sono così partite le convocazioni dei **1.092 proprietari coinvolti nelle operazioni di esproprio**, che si protrarranno per circa una settimana, con un ritmo di 156 proprietari al giorno. Gli espropri riguardano un'area **grande quanto ottanta campi da calcio** e prevedono anche l'abbattimento di tre abitazioni per fare spazio ai lavori della linea ferroviaria ad alta velocità. I proprietari coinvolti e il movimento No TAV si oppongono alla misura e hanno annunciato un **corteo di protesta per sabato**.

Gli espropri iniziati nella giornata di mercoledì 9 ottobre interessano un'area di circa **4.000 metri quadrati** situata nella frazione San Giuliano di Susa. Qui, proprio per impedirne la costruzione, un migliaio di attivisti aveva acquistato il terreno nel 2012, nell'ambito della campagna **Compra un posto in prima fila**, quando la costruzione della stazione internazionale rappresentava ancora solamente un'ipotesi nella mente degli architetti dell'Alta Velocità. Ci sono oggi così un totale di **1.080 persone che dovranno essere espropriate** ciascuna di un metro quadro di terreno; 12 invece, i proprietari degli altri appezzamenti. Gli oltre 1.000 proprietari sono stati convocati nell'area per prendere visione del proprio terreno, verificare lo stato dei luoghi, e stilare, in contraddittorio e in presenza di due testimoni, il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione nel possesso; in caso di assenza, la procedura di esproprio **si può concludere ugualmente** con la firma dei due testimoni. Dopo questa prima fase, si passerà alle procedure che interessano le tre abitazioni da abbattere per far spazio ai lavori della ferrovia.

Il luogo è raggiungibile a piedi dalla Statale o dall'autoporto, ma nel corso della prima giornata di espropri non si è presentato quasi nessuno. **I primi 156 verbali sono comunque stati formalizzati**. Per evitare disordini, il terreno è stato circondato da recinzioni ad alta sicurezza, e una porzione della Statale, così come alcuni svincoli autostradali, è stata temporaneamente chiusa al traffico. Sul posto gli attivisti hanno **posizionato un gazebo** per garantire una «mobilitazione permanente». Quest'ultimo si è aggiunto alla roulotte rimasta dal [presidio sgomberato](#) nella notte tra domenica 6 e lunedì 7 ottobre. Con l'avvicinarsi dell'inizio della campagna di espropri, preannunciata nel 2023, gli attivisti avevano infatti iniziato a **presidiare in modo permanente** la zona a partire da sabato 5 ottobre. Secondo quanto [riferito](#) dai presenti lo sgombero è iniziato attorno all'1:00 di lunedì. Per ritardare l'avanzata delle forze dell'ordine, gli attivisti hanno incendiato alcune barricate, azione alla quale è seguito un **fitto lancio di lacrimogeni** da parte degli agenti, per lo più ad altezza uomo. Verso le quattro del mattino, lo sgombero è stato portato a termine, e gli agenti hanno iniziato a recintare la zona.

In Val di Susa sono iniziati gli espropri per i lavori della TAV

[di Dario Lucisano]